Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani

Herausgeber: Pro Grigioni Italiano

Band: 76 (2007)

Heft: 2

Artikel: Il fondo librario dell'Archivio parrocchiale di San Vittore Mauro a Poschiavo

Autor: Lanfranchi, Fiorenza

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-57836

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 11.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

FIORENZA LANFRANCHI

Il fondo librario dell'Archivio parrocchiale di San Vittore Mauro a Poschiavo

Con questa scheda sulla biblioteca della parrocchia di San Vittore a Poschiavo si conclude la serie di contributi sui fondi di libri antichi nel Grigioni italiano, nati nell'ambito del progetto «Repertorio dei fondi antichi a stampa conservati in Svizzera».

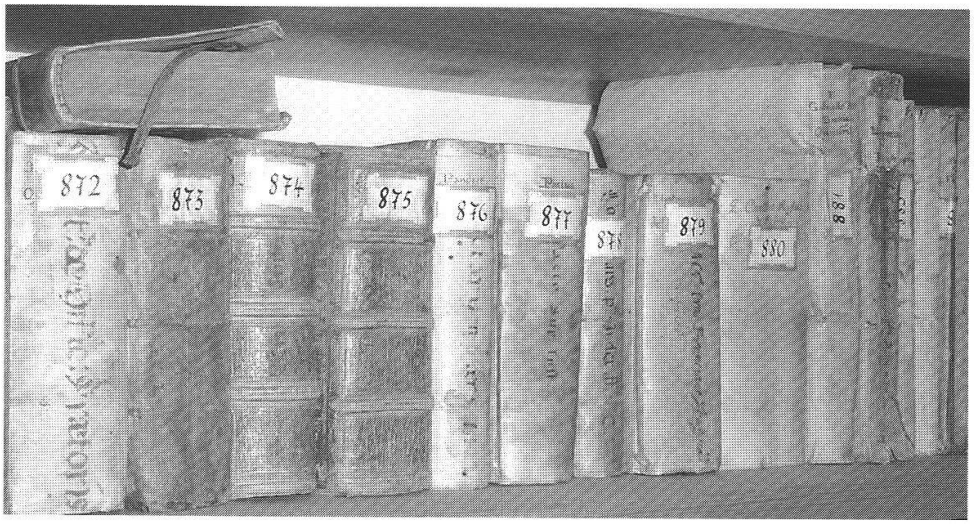
Il fondo librario di San Vittore Mauro è situato e cresciuto insieme agli atti d'archivio della parrocchia omonima. La crescita del fondo non è stata dettata da una pianificazione cosciente, ma è avvenuta spontaneamente attraverso i secoli, in relazione con gli interessi e le necessità dei singoli parroci e canonici della comunità di Poschiavo e grazie a doni e lasciti.

È in ogni modo indiscutibile che gli avvenimenti politici e religiosi della Valposchiavo, punto d'incontro tra il nord e il sud delle Alpi, abbiano determinato anche lo sviluppo della biblioteca.

Le opere presenti nel fondo rivelano però solo in modo attenuato l'antinomia geografica tra il mondo culturale e religioso rivolto a sud (la parrocchia di San Vittore Mauro ha fatto parte della diocesi di Como fino al 1870) e il mondo politico che aveva come referente nordalpino Coira. È in maniera indiretta, attraverso gli interessi e il luogo di studio e di soggiorno degli ecclesiastici della collegiata, che la particolare situazione politica, religiosa e culturale di Poschiavo si riflette nella biblioteca. Prima di confluire in un vero e proprio fondo, i libri erano, infatti, proprietà privata dei vari parroci e canonici, ed erano situati in casa parrocchiale, oppure in casa di terzi. È in ogni modo molto difficile stabilire il momento esatto in cui questi libri sono arrivati al fondo. In qualche raro caso si sa tuttavia a chi appartenevano. Si tratta perlopiù di personalità di spicco del mondo politico e culturale della valle. Alcuni dei libri più preziosi (circa 150 opere) fanno parte del lascito di Bernardo Masella, più volte podestà, uomo di grande cultura ed editore a Poschiavo tra il 1667 e il 1671.

Tenendo conto del paese d'origine degli autori, della lingua e dei luoghi di stampa dei vari testi (in tutti e quattro i secoli considerati dall'indagine, più del 60% dei libri è stato stampato in Italia e pochissimi sono i libri in tedesco fino alla seconda metà del XVIII secolo) diventa evidente che i contatti religiosi, ma anche culturali, dei cattolici poschiavini avvenivano perlopiù con la vicina Italia e che invece erano molto meno frequenti con

il mondo d'oltralpe. Tutt'altro è il caso della popolazione riformata: i libri antichi presenti nell'archivio della comunità evangelica (una cinquantina circa, perlopiù in tedesco, i più antichi del 1620), rispecchiano diligentemente il legame religioso con le Tre Leghe.



Alcuni libri del fondo librario della parrocchia di San Vittore Mauro a Poschiavo.

La presenza già a metà Cinquecento di un'officina tipografica a Poschiavo (Dolfino Landolfi) non sembra aver influito in nessun modo sulla raccolta libraria dell'archivio parrocchiale. Troviamo pochissimi libri stampati in loco. Ciò si deve indubbiamente al fatto che a Poschiavo erano stampate soprattutto opere per la diffusione della Riforma.

Dopo la Riforma protestante, la chiesa di San Vittore Mauro fu condivisa da cattolici e riformati fino ai primi decenni del XVII secolo. Presupposto il connubio tra il possesso privato dei libri e la crescita della biblioteca, si spiega anche il mancato riscontro di una testimonianza diretta della convivenza delle due comunità nel fondo librario: rarissime le opere dei riformatori reperibili nell'archivio parrocchiale di Poschiavo. Il fondo conferma, invece, l'influsso del rinnovamento religioso voluto dal concilio di Trento, sostenuto con veemenza anche dalla diocesi di Como, da Carlo Borromeo e dall'opera dei gesuiti nella vicina Valtellina. Considerando il rapporto che c'era tra i gesuiti in Valtellina e il dominio spagnolo in Lombardia, si spiega anche la presenza nel fondo di diverse opere in spagnolo.

Il fondo librario dell'archivio parrocchiale di San Vittore Mauro raccoglie un gran numero di opere di carattere giuridico, edite tra la metà del XV e la metà del XVII secolo. Non è quindi da escludere che ci sia un diretto rapporto tra l'elevato numero dei testi di diritto e il bisogno di un approfondito sapere legale nei molteplici processi d'inquisizione tenutesi a Poschiavo nel XVII secolo. Tra i giudici dei processi alle streghe si annoverano, infatti, vari dottori in legge.

Descrizione del fondo

Conteggio per secolo e per lingua

Il fondo conserva 1465 volumi per 1167 opere, cui si aggiungono 11 miscellanee ottocentesche contenenti più di mille fascicoli. 88 delle opere presenti sono senza data (110 volumi), perlopiù si tratta di cinquecentine e seicentine, 3 opere senza data sono presumibilmente incunaboli; 2 (datate) anteriori al 1500; 275 (328 volumi) sono le

cinquecentine sicure; 317 (368 volumi) le seicentine; 311 (452 volumi) le edizioni settecentesche e 172 le edizioni dell'Ottocento (205 volumi).

Più della metà delle opere conservate (57,5%) sono in latino, in tutto 674 opere di cui 271 cinquecentine, 219 seicentine, 155 edizioni settecentesche e 29 ottocentesche. Nel conteggio per lingua seguono le opere in italiano, 331 (28,2%) di cui 25 cinquecentine, 87 seicentine, 125 edizioni settecentesche e 94 ottocentesche. Al terzo posto vanno annoverati i testi in tedesco: due cinquecentine, due seicentine, 19 edizioni settecentesche e 35 ottocentesche. Il francese conta 4 opere del Seicento, 6 del Settecento e 8 dell'Ottocento. Altre lingue rappresentate sono lo spagnolo con una cinquecentina e 5 seicentine, l'inglese con un'edizione settecentesca e un'altra ottocentesca, e il greco e il romancio, ambedue con un'opera ottocentesca.

ORLANDO EVRIOSO DE
M. LODOVICO ARIOSTO,
DIRIGIDO AL PRINCIPE
Don Philippe, Nuestro Señor.
TRADVZIDO EN ROMANCE CASTELLANO,
POR DON HIERONIMO DE VRREA.

CANTO PRIMERO.

ARGVMENTO SOBRE EL PRIMER CANTO.

*Una pagina della traduzione spagnola dell'*Orlando Furioso *di Ludovico Ariosto, Lione 1556.*

Il luogo di stampa delle opere corrisponde grossomodo ai centri editoriali più importanti di ogni epoca. Troviamo così per il Cinquecento, Venezia, Basilea, Lione e Parigi e, un poco distanziata per il numero di pubblicazioni, Londra. Nel Seicento si aggiungono Milano, Bologna e Brescia e, fra le città d'oltralpe, Francoforte, Colonia e Ingolstadt. Con l'ulteriore diffusione delle stamperie, dal XVII secolo in poi i libri provengono ormai da molte città, soprattutto dalle regioni più vicine, dal Norditalia, dal sud della Germania e dalla Svizzera. Sono tantissimi i libri in cui manca l'indicazione del luogo e della data di stampa, molti di questi vanno probabilmente situati tra le cinquecentine. Purtroppo una datazione esatta, anche considerando il carattere della stampa e consultando la lista ufficiale delle prime edizioni, è molto difficile.

I contenuti

Le opere del fondo indicano un'accesa attività intellettuale, un interesse culturale e un gusto per l'erudizione che si spinge ben oltre la mera attività pastorale. Troviamo, attraverso i secoli, i testi più importanti di precettistica, ascetica e dei padri della Chiesa, ma anche una gran quantità di opere di carattere giuridico.

Lingua e letteratura

Alcuni dei testi più antichi sono opere letterarie: le *Epistolae* del Piccolomini del 1476 e le *Satire* di Giovenale nell'edizione veneziana del 1496.

Per i testi di letteratura italiana si annoverano tra le cinquecentine la *Clio* di Alessandro Adimaro (Firenze 1550) e un'edizione in spagnolo, magnificamente illustrata, dell'*Orlando Furioso* di Ludovico Ariosto (Lione 1556). Pure del 1556, ma stampata a Venezia, una raccolta di componimenti di vari poeti dal titolo *Rime di diversi ed eccellenti autori*. L'umanista Lorenzo Valla è presente con un'interessante edizione della sua *Opera* (Basilea 1540). Per il Seicento ci sono le *Poesie* di Scipione Ammirato (Venezia 1634). Da ricordare per il Settecento un'edizione, in traduzione francese, della *Gerusalemme liberata* di Torquato Tasso (*Jérusalem délivrée*, Parigi 1774). Una curiosità è anche la presenza del *Numa Pompilio* in una versione bilingue inglese e francese di Monsieur de Florian (Bruxelles 1790).

Per la letteratura classica sono presenti l'*Iliade* e l'*Odissea*, vari classici latini in forma antologica e varie opere di Cicerone, soprattutto in edizioni del Settecento e dell'Ottocento. Da citare il *Laelius* in un'edizione di Lione del 1579. Cinquecentina pure la traduzione dell'*Odissea* di Andrea Dino (*Homeri Odyssae ad verbum traslata*, Parigi 1538).

Un altro settore del fondo librario è costituito dalla raccolta di grammatiche e dizionari della lingua italiana, greca e latina. A partire dalla seconda metà del Settecento predominano chiaramente le opere grammaticali e d'introduzione alla lingua tedesca, conseguenza dell'ormai inevitabile necessità di conoscere la lingua d'oltralpe. Del Settecento è una prima *Grammatica con vocabolario italiano-tedesco* di Giovanni Margini (Vienna 1713). Del 1794, pure edita a Vienna, una *Deutsche Sprachlehre* in duplice copia seguita da un'ulteriore edizione del 1798. Ottocentesche sono varie grammatiche latine e greche e un dizionario ebraico-italiano. Le opere più antiche di questa sezione sono un vocabolario latino-tedesco del 1556 e, in duplice copia, l'edizione di Dillinga del 1586 dell'*Institutionis grammaticae* di Sebastiano di Duisberga. Del 1648, in perfetta sintonia con le vicende storiche, troviamo la *Grammatica spagnola e italiana* di Lorenzo Franciosini. Particolarmente degna d'attenzione è la *Grammatica ramontsca par emprender il lungaisch tudeschg* (Bregenz 1805).

Tra le opere enciclopediche sono da annoverare sicuramente gli *Aethimologiarum Libri XX* di Isidoro di Siviglia in un'edizione parigina del 1509 e l'insolita opera spagnola *Plaza universal de todas ciencias y artes* di Aristovalo Suarez (Castiglia 1630).

Storia

Per la storia sono da enumerare il *Compendio delle cronache della città di Como* (Como 1619) e due opere seicentesche in spagnolo: *Epitome della vida y hechos de l'invicto emperador Carlo V* di Antonio Ivan (Madrid 1627) e *Las guerras de los Estados Baxos* di Carlos Coloma (Amberes 1635). In francese l'*Histoire de la paix entre les rois de France et d'Espagne* (Parigi 1605). Degna di nota è anche la sintesi di storia patria *Historiae der Eidgenossen* (s.l. 1762).

Scienze naturali

Presenti, sebbene in numero limitato, studi di scienze naturali. Interessanti in quest'ambito i trattati geografici e antropologici di due gesuiti: uno in spagnolo, Giuseppe de Acosta l'*Historia natural y moral de las Indias* (Siviglia 1590) e uno in italiano,

Alvaro Semedo la *Relatione della Grande Monarchia della Cina* (Roma 1678). Di carattere geografico-filosofico c'è l'*Isolario* di Benedetto Bordone in un'edizione veneta del 1549. Per la nautica troviamo il *Mare clausum seu de dominio maris* di Giovanni Seldeni (Londra 1636). Per la storia naturale va citato il *De communibus omnium rerum naturalium principiis et affectionibus libri XV* (Venezia 1586) di Bendetto Pereri. Per la botanica troviamo l'*Istoria e cultura delle piante* (Venezia 1726) di Paolo Bartolomeo Clarici, per la chimica l'*Opuscula chimica rariora* (Norimberga 1719) di Giovanni Becher. In campo medico troviamo i *XII libri de pestilentiae* nell'edizione veneta del 1555 e un didascalico *Unterricht der Hebammen* (Coira 1782).

MALLEVS MALEFICARVM:
DE LAMIIS ET STRIGIBVS, ET SAGIS, ALIISQVE Magis & Dæmoniacis, eorumq; arte, & potestate & pœnâ,
TRACTATVS ALIQVOT TAM veterum, quàm recentiorum auctorum:
In TOMOS DVOS distributi.
Quorum PRIMVS continet:
I. Malleum Maleficarum Iacobi Sprengeri, & Henrici Institoris, Inquisitorum:
II. Ioannis Nideri Theologi Formicarium de Maleficis, earumque præstigijs ac deceptionibus.
SECVNDVS verò TOMVS continet Tractatus VII. suo loco singulariter enumeratos.
OMNES DE INTEGRO NVNC DEMVM IN ORDINEM congestos, notis & explicationibus illustratos, atque ab innumeris, quibus ad nauseam vsq; scatebant mendis in vsum communem vindicatos.
Cum Gratia & Priuilegio Cæs. Maiest. ad decennium.

Frontespizio del Malleus maleficarum, *celebre trattato contro la stregoneria, pubblicato a Francoforte nel 1556.*

Ancora in ambito scientifico si può citare il trattato sulle acque minerali della Val Masino, di Bormio e dell'Engadina con l'aggiunta di alcune note sulle guerre di Valtellina: *Hydraulica ossia trattato dell'aque minerali del Masino, St. Mauritio, Favera, Sculs e Bormio, con la guerra della Valtellina del 1618 al 1638 ed altre curiosità* (Milano 1689) di Giovanni Battista De Burgo. Un secolo più tardi Vaginnio Mosato riprende in parte il tema delle acque minerali con i *Bagni di S. Martino detti del Masino* (Milano 1709).

Religione

Tra i fruitori della biblioteca si annoverano in primo luogo i parroci e i canonici della collegiata. Il fondo contiene una ricca raccolta d'orazioni, prediche, vite di santi, opere di padri della chiesa, disquisizioni teologiche, canoni e decreti conciliari.

Per la patristica ci sono tra le cinquecentine scritti di Sant'Agostino (Venezia 1538 e 1574) e di Sant'Ambrogio (*Commentaria in evangelium Lucae libri X*, Basilea 1537), le *Epistole undecim* di Ignazio di Antiochia e il *Liber de contemptu mundi* di Innocenzo III, (stampati tutti a Venezia nel 1537). Inoltre troviamo l'*Opera omnia* di Crisostomo (Venezia 1574) e *In evangelium* di Beda (Parigi 1544).

Presenti varie edizioni della *Summa theologica* di Tommaso d'Aquino (incompleta nell'edizione di Parigi del 1514, complete quelle di Venezia del 1584 e del 1596 e quella seicentesca di Lione). Da menzionare anche una preziosa edizione del *De ineffabili divinitate et alia* (Parigi 1512) di Giovanni Damasceno, come pure il *De trinitate* di Riccardo Claro (1510). Ci sono in edizioni cinquecentesche un'opera di Dionigi Certosino (*In evangelium Marci*, Parigi 1543 ed altre anonime, come: *Contra Alchoranum et sectam*

machometicam libri 5, Colonia 1533; *In sancta quattuor evangelia enarrationes*, Colonia 1543; *In omnes B. Pauli Epistolas Commentarii*, Parigi 1548). Per il XVII secolo si può ricordare Martino Becano con due edizioni latine della *Summa theologica scolastica* (Lione 1626 e Venezia 1628) e una traduzione italiana (Milano 1617).

Per la precettistica troviamo la *Pupilla oculi: de septem sacramentorum administratione* di Giovanni de Burgo (Lipsia 1515), per il Settecento è presente con varie opere Giovanni Rho. Non vanno dimenticati i vari trattati del Segneri, presenti in più edizioni del Settecento e dell'Ottocento. Per il XVIII secolo vanno citate inoltre un'edizione italiana degli *Esercizi spirituali* di Ignazio de Loyola (Milano 1742) e varie opere di Alfonso Maria de' Liguori.

Per quanto riguarda il settore biblico, tra le cinquecentine troviamo una *Sacra Bibbia* (Venezia 1519), gli *Evangeli ed epistole spiegati con la concordantia dei 4 vangeli* di Daniele Agricola (Basilea 1519), le *Concordantiae majores sacrae bibliae* (Venezia 1549), un *Nuovo testamento* (Anversa 1564) e una *Vita di Gesù Cristo* (Venezia 1570).

Tra le opere controriformiste ci sono quelle del gesuita Pietro Canisio (*Opus catechisticum*, Colonia 1586, e la *Summa doctrinae cristianae* in due edizioni pure tedesche, Dillinga 1655 e Augusta 1738). Il cardinale Roberto Bellarmino è presente con l'opera magna, *De controversiis christianae fidei* (Lione 1596), che ritroviamo in duplice copia. Per la controversistica troviamo anche lo svizzero Augustin Reding con le *Dissertationes controversisticae* in due edizioni (Einsiedeln 1670 e 1684).

Tra le opere da collegare direttamente alla Riforma vanno menzionate *Calvinismus* di Giovanni Federer del 1672 e l'importante *Apologia per riformatori e per la religione riformata* del pastore protestante di Soglio Giacomo Picenino, stampata a Coira nel 1706. Non c'è traccia, invece, dell'obiezione cattolica agli scritti del Picenino per mano dei gesuiti Semery e Tonti. Del XIX secolo sono conservate nella biblioteca l'opera divulgativa *Storia della riforma agli evangelici* (Torino 1814) e *Il catechismo per le chiese evangeliche di Bregaglia e Poschiavo* di Johann Peter Hebel (Coira 1831).

Il fondo di San Vittore conserva anche i classici dell'arte inquisitoria: il *Malleus maleficarum* di Kramer e Sprenger (Francoforte 1592), il *Compendium Maleficarum* di Francesco Maria Guaccio (Milano 1608) e il *Malleus daemonum* di Alessandro Albertini (1620).

Per le pratiche esorcistiche troviamo tra le cinquecentine il *Compendio dell'arte esorcistica* di Girolamo Menghi (Venezia 1595), il *Contra octoginta haereses* di sant'Epifanio (Basilea 1560) e i 14 libri *Adversus omnes haereses* di Alfonso de Castro (Venezia 1546).

Nel settore giuridico-ecclesiastico si trovano, in varie edizioni, gli atti del concilio tridentino, tra cui un'edizione romana del 1566 e una veneta del 1602. Delle decisioni conciliari si occupano anche il *Cathechismus ex decreto concilii Tridentini ad parrochos* (Bergamo 1586) e il *Concilium tridentinum sub Paulo 3°, Iulio 3° et Pio 4°* (Venezia 1603). In questa sede è da citare, anche se più tardo e non direttamente connesso con il concilio di Trento, il *Decreta generalia in visitatione Comensi* di Francesco Bonomi (Como 1618). Presenti quasi tutte le bolle papali: una raccolta cinquecentesca (*Bullarium sive collectio diversarum constitutionum multorum pontif.* a cura di Laerzio Cherubino, Roma 1586) e varie edizioni settecentesche. Per il diritto prettamente canonico si possono menzionare tra le cinquecentine i commenti del Panormitano (Venezia 1592) e i trattati di Martino Bonacina, editi negli anni venti del Seicento.

Diritto

Il fondo contiene diverse edizioni, soprattutto cinquecentesche, del codice di Giustiniano e vari commenti di diritto romano e civile. Da ricordare in particolare i commenti alla legislazione giustiniana di Alessandro da Imola (Lione 1558) e di Bartolo di Sassoferrato (Lione 1567). Presenti anche i *Commentaria* di Baldo degli Ubaldi in un'edizione veneta del 1599.

Da non dimenticare per il diritto le opere di Ulrico Zasio: *De justitia* (Basilea 1537), il *Responsorum juris sive consiliorum* (Basilea 1538), il *In titulum ff. de verborum lectura* (Basilea 1539) e il *De verbalibus obligationibus* (Basilea 1540). Uberto De Bonacurso è presente con i *Preludia et exceptiones* (Lione 1533), Antonio Negusanzio con il *Tractatus perutilis de pignoribus et hypothecis* (Lione 1535). Per il Seicento sono da annoverare i trattati di Gasparro Manzio. In varie edizioni settecentesche troviamo Samuele Strykio e Giovanni Domenico Peregrini. Per il XVIII secolo da menzionare le opere di diritto civile di Gottlieb Heineck.

Di diritto penale si occupa Prospero Farinacci con il *Praxis et theoricae criminalis...* (Milano 1605), che ritroviamo anche in un'altra edizione dal titolo *Praxis et theoriae criminalis amplissimae...* (Lione 1606).

Pochissime le opere edite a Poschiavo. Da citare Bernardo Masella, *Conversione del signor Daniel Martini...* (1669) come pure Carlo Federico Margrabio, *Galleria degli antichi greci e romani* (1783) e un più recente *Libro di Preghiere con la Regola della Confraternita del SS. Sacramento* (1854). In archivio si trova pure una copia degli statuti della Val Poschiavo nell'edizione seicentesca del già citato editore poschiavino Bernardo Masella.

Cataloghi e studi

Tra il materiale d'archivio (Sign. II. Buste e Mazzi 188) si trova un inventario parziale manoscritto dei libri stampati, risalente al 1688 e redatto da Don Benedetto Lacqua, curato a Poschiavo. Una breve e sommaria descrizione dell'archivio parrocchiale e quindi anche del fondo librario si trova in un articolo di Leone LANFRANCHI, *L'archivio parrocchiale di Poschiavo*, «Almanacco del Grigioni Italiano», 1956, pp. 51-55. Alcune notizie sono riportate in: REMO BORNATICO, *Pubblicisti, scrittori e poeti di Valposchiavo*, Coira 1985, p. 151.